

percorsi

di lettura

Suggerimenti tra parole ed immagini

storie di resistenza



2011





cattolica” fu uno dei pochi intellettuali tedeschi che mai scese a patti con il regime ed aveva dunque pieno titolo per commemorare i martiri della “Rosa Bianca”, mettendo in luce come il totalitarismo hitleriano fosse la negazione stessa della dignità della persona umana.

Ma lo sguardo veggente di Guardini seppe vedere (si veda il discorso tenuto all’Università di Monaco, pagina 56 del testo) anche ciò che ai più sfuggiva: il mondo del secondo dopoguerra era sì un mondo libero da ciò che è radicalmente male, ma era un mondo che si stava avviando verso una nuova forma di spersonalizzazione, quella causata dal macchinismo e dal consumismo. Il genio di Romano Guardini anelava invece ad un mondo libero e incantato, lontano soprattutto dal demonismo schiavizzante di una certa Germania profonda e pagana, ma anche dalla libertà vuota, ottusa e ottundente che caratterizza l’Occidente contemporaneo.

CULTURA CATTOLICA E RESISTENZA NELL’ITALIA REPUBBLICANA

ANTONIO PARISELLA
EDITRICE AVE, ROMA 2005 - 204 PAGG.

Il volume “Cultura cattolica e Resistenza nell’Italia repubblicana” scritto da Antonio Parisella, docente di storia contemporanea all’Università di Parma e alla L.u.m. s.a. di Roma, è incentrato sul tema della duplice battaglia condotta dagli ex partigiani di ispirazione cristiana: da un lato quella a difesa della memoria e dell’onore di chi aveva combattuto per la libertà, contro il rischio di derive qualunquistiche o di un mal inteso revisionismo storiografico; dall’altra contro l’indebita appropriazione “monopolistica” dell’antifascismo da parte degli ex partigiani comunisti, la cui rappresentanza politica tendeva a minimizzare quando non a disconoscere l’apporto dato alla Resistenza dai cattolici (come anche da monarchici, liberali, repubblicani). Si esaminano dunque da una parte le ragioni dell’opposizione di molti cristiani politicamente impegnati alla c. d. “operazione Sturzo”, ovvero al progetto di alleanza (sotto l’egida del fondatore del

Partito Popolare) in chiave anticomunista tra Dc e destre alle elezioni amministrative del 1952 a Roma. Dall’altra, si evidenzia come fin dal 1947 all’interno dell’ANPI fosse stata costituita l’Associazione Partigiani Cristiani, per fronteggiare il “monopolio della memoria” da parte dei partigiani rossi. L’APC, recedendo poi dall’ANPI darà vita, nel 1948, alla Federazione Italiana Volontari della Libertà (FIVL), assieme a partigiani liberali e delle formazioni autonome. Similmente ai partigiani cristiani e liberali, anche i partigiani azionisti, repubblicani, socialdemocratici, anarchici e i settori più moderati dei partigiani socialisti operarono una scissione dell’ANPI, dando vita alla FIAP.

Il volume di Parisella dà ampio spazio al pensiero del comandante partigiano cattolico e filosofo Sergio Cotta, che distingue in maniera netta una Resistenza d’impronta personalistica e democratica da una Resistenza che ad un totalitarismo opponeva un altro totalitarismo. Da segnalare, ancora, come il volume sottolinei l’importanza della memoria “resistenziale” di matrice cristiana durante il periodo della c. d. “strategia della tensione” (anni ’60 e ’70), che contribuì a rafforzare le istituzioni repubblicane.

UN SANTO SCOMODO: JOSEF MAYR-NUSSER

JOSEF INNERHOFER
EDIZIONI PRO SANCTITATE, ROMA 2007 - 102 PAGG.

Edita alcuni anni dopo quella curata da Comina, questa nuova opera biografica sul servo di Dio Josef Mayr-Nusser vede la luce ad opera di don Josef Innerhofer, postulatore della Causa di Beatificazione del martire bolzanino. La chiave di lettura che Innerhofer propone per comprendere ogni atto della vita e non solo l’estremo sacrificio del servo di Dio è esclusivamente di tipo religioso. Un filo rosso attraversa ogni fase e aspetto della vita di Mayr-Nusser: dal coscienzioso adempimento dei propri doveri di stato nel campo professionale e familiare alla generosa partecipazione alle attività caritative e sociali della Diocesi, dall’ammirazione per l’oste Peter Mayr, insorgente

antinapoleonico morto per non dire una sola bugia e da Mayr Nusser visto come martire cristiano, fino al supremo sacrificio di sé per il rifiuto di giurare fedeltà a Hitler. Tale filo rosso altro non è che l’amore e la fedeltà a Cristo. Questa biografia di Mayr-Nusser fornisce anche, per inciso, delle interessanti informazioni sulla storia della Chiesa altoatesina (parte tedesca della diocesi di Trento e Diocesi di Bressanone) nel periodo tra le due guerre e durante la fase delle opzioni, dando particolare risalto al ruolo che in tali vicende ebbero le locali organizzazioni cattoliche.

LA MIA VITA PER LA PACE

Lettere dalle prigioni naziste scritte con le mani legate
MAX JOSEF METZGER
SAN PAOLO, CINISELLO BALSAMO 2008 - 269 PAGG.

Questo volume è una raccolta di lettere del sacerdote cattolico Max Josef Metzger, scritte con le mani legate nel braccio della morte di una prigioniera nazista in attesa dell’esecuzione della condanna, che avverrà con decapitazione mediante ghigliottina il 17 aprile 1944. Metzger era stato cappellano militare durante la prima guerra mondiale, periodo di sofferenza in cui maturò il convincimento di doversi fare “ponte” tra uomini lontani tra loro e soprattutto “ponte” tra cristiani divisi. Scrisse, nella maturità, una lettera a Pio XII esortandolo ad indire un Concilio Ecumenico al fine di ristabilire una piena unità tra i cristiani. Fin dall’inizio della dittatura si oppose, con modalità non violente, al regime nazista. Più volte fu incarcerato, sino al tragico epilogo finale. La sentenza di condanna recita: “Max Josef Metzger, sacerdote diocesano cattolico, convinto di una nostra sconfitta, nel quarto anno di guerra ha cercato di inviare in Svezia un “memorandum” al fine di preparare il terreno per un governo pacifista, democratico, federale, ostile al Reich, mediante la diffamazione personale del nazionalsocialismo. Come, per sempre, infame traditore del popolo viene punito con la morte”. ■